

Fraternità San Filippo Neri

Comunità in formazione dell'Oratorio

Viale dei Menhir 8, 54028 Villafranca in Lunigiana (MS)

Tel/Fax: +39 0187 49 30 23 • E-mail: info@opusmariae.it • www.opusmariae.it

Foglio di collegamento per amici e benefattori - Anno II n° 1 - Natale 2014

«[...] coroniamoci di boccioli di rosa prima che avvizziscano» (Sap 2,8)

di don Pietro Cantoni

Cari amici,

in questi tempi di estrema confusione, in molti ambiti della vita, credo sia davvero utile tornare a Colei che più di ogni altro ci può aiutare e guidare con il suo amore materno.

Consentitemi, allora, di parlare ancora della preghiera del Rosario. Essa non è solo una preghiera: è una scuola di preghiera. È un'introduzione alla preghiera profonda, alla preghiera "mistica", a cui tutti siamo chiamati. È una preghiera semplice e profonda, alla portata di tutti e - nello stesso tempo - unica, tale da introdurci, guidati dalla Madre di Dio, nel mistero profondo ed ineffabile di quel rapporto di amore che Dio - in Cristo - vuole avere con ciascuno di noi. Prendo spunto da un versetto del libro della Sapienza in cui la "corona di rose" è il simbolo di quella vita vuota e dissoluta a cui il Nemico della natura umana ci chiama continuamente. È un paradosso: ci sono infatti due modi di concepire una "corona di rose". La parola "Rosario" viene dall'usanza di confezionare delle corone di rose che si ponevano - per devozione - sul capo delle statue della Vergine Maria. Ecco perché in francese si dice *chapelet* (piccolo cappello) e in tedesco *Rosenkranz* (corona di rose). I devoti di Maria sono consapevoli di incoronare di rose la loro Regina e Madre non solo ponendole sul capo un serto di fiori, ma offrendole una preghiera che è come una "mistica" - cioè "misteriosa" - corona. Una serie di Ave Maria che si intrecciano attorno alla contemplazione della vita di Gesù, cioè dei suoi misteri. Le rose sono come il simbolo delle preghiere a Lei offerte e così la collana di grani (o la cordicella annodata) utilizzata per guidare la meditazione divenne la "corona". Il versetto del libro della sapienza è invece il grido dei buontemponi che cercano la felicità nel divertimento, che è distrazione dagli affanni della vita, ma anche dalla sua serietà... «*Dicono fra loro sragionando: "La nostra vita è breve e triste; non c'è rimedio, quando l'uomo muore, e non si conosce nessuno che liberi dagli inferi. Siamo nati per caso e dopo saremo come se non fossimo stati. È un fumo il soffio delle nostre narici, il pensiero è una scintilla nel palpito del nostro cuore. Una volta spentasi questa, il corpo diventerà cenere e lo spirito si dissiperà come aria leggera. Il nostro nome sarà dimenticato con il tempo e nessuno si ricorderà delle nostre opere. La nostra vita passerà come le tracce di una nube, si disperderà come nebbia scacciata dai raggi del sole e disciolta dal calore. La nostra esistenza è il passare di un'ombra e non c'è ritorno alla nostra morte, poiché il sigillo è posto e nessuno torna indietro. Su, godiamoci i beni presenti, facciamo uso delle creature con ardore giovanile! Inebriamoci di vino squisito e di profumi, non lasciamoci sfuggire il fiore della primavera, coroniamoci di boccioli di rose prima che avvizziscano"»* (Sap 2,1-8). Qui "coronarsi di rose" vuol dire dimenticare, cercare il piacere effimero, annegare le preoccupazioni nell'ebbrezza del momento... Coronare Maria di mistiche rose, vuol dire invece lasciarsi prendere da Lei per mano, pregare Lei e con Lei: come dalla mamma terrena abbiamo appreso la lingua materna, quella lingua che non si può più dimenticare, quella a cui affidiamo i nostri pensieri più intimi e personali, così da Lei impariamo la lingua di Dio e veniamo introdotti a quel misterioso e intimo colloquio che è la preghiera. «La preghiera cristiana è relazione personale e viva dei figli di Dio con il loro Padre infinitamente buono, con il Figlio suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo che abita nel loro cuore» (Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, n 534). Molti dicono che anche questo colloquio è "distrazione". No! Perché qui i nostri problemi, le nostre sofferenze, i nostri peccati, non vengono né

negati, né dimenticati, ma illuminati dalla luce di Cristo. In questo colloquio ritroviamo il senso della vita e la forza per viverla secondo Dio. Il riferimento alla "rosa" non è casuale: in Sir 24,14; 50,8; 39,13 essa è immagine della santità e della sapienza. Sono testi dell'Antico Testamento dove si parla della sapienza di Dio con tratti sempre più marcatamente personali e che quindi – alla luce del Nuovo Testamento – possiamo attribuire alla Sapienza incarnata e a Colei mediante la quale la sapienza è apparsa in mezzo a noi, crescendo come il fiore di un giardino e come il fiore più bello di tutti i fiori. È l'acqua che fa crescere le piante e i fiori: «*come una pianta di rose su un torrente*» (Sir 39,13) e qui l'acqua è ovviamente lo Spirito Santo. La Sapienza è Gesù, ma è anche Colei per cui Gesù è venuto in mezzo a noi: «*Quivi è la rosa in che 'l verbo divino carne si fece*» (Dante Alighieri, Paradiso, XXIII, 73-74). La rosa è il fiore dei fiori, è l'espressione più immediata della bellezza della natura. La natura come Dio l'ha pensata, prima che il peccato la contaminasse e seminasse in essa disarmonie, caos e brutture. Maria è l'Immacolata e in Lei non c'è macchia di peccato, tutto è luce ed armonia. Per questo è bella di una bellezza ineffabile, misteriosa, cioè "mistica". Maria nasce pura, ma la sua bellezza dispiega tutto il suo fascino e il suo profumo nella libera e convinta accoglienza del piano di Dio che la porterà a vivere intimamente – dal di dentro – tutti i misteri della vita di Gesù, figlio suo e figlio di Dio. A questa bellezza anche noi siamo chiamati a partecipare, perché è questa bellezza – del Verbo incarnato, di Maria e della nostra divinizzazione – che «salverà il mondo».

* * * * *



Filippo Neri e Ignazio di Loyola: due "giganti" amici di Hugo Rahner S.J.

Sono stati canonizzati insieme il 12 marzo 1622 eppure quando vivevano erano tanto differenti e felicemente differenti — che si è sempre di nuovo tentati di misurare, facendo appunto il confronto di questi due uomini di Dio, lo spazio grandiosamente vasto nel quale può realizzarsi l'unico comune ideale della santità cristiana. Il fondatore dell'Ordine dei Gesuiti e il fondatore dell'Oratorio di Roma: a un primo sguardo sono di nature talmente opposte e gli ideali delle loro istituzioni, o, per meglio dire, le loro realizzazioni nella storia della Chiesa sono tanto lontane fra loro che un confronto, di primo acchito, può sembrare quasi artificioso o risuscitare qualcosa di quei malumori politico-curiali che negli anni dei preparativi della canonizzazione regnavano fra la casa professa del Gesù e l'Oratorio della Vallicella e che ancora fremevano, quando, nell'epoca barocca, si discuteva con serietà erudita la questione se, di fatto, Ignazio [1491-1556] avesse un giorno sollecitato Pippo Buono ad entrare nella Compagnia di Gesù, e avesse dovuto subire da lui un allegro rifiuto, o se, invece, la cosa non si fosse svolta così, che Filippo avesse pregato d'essere ammesso, e Ignazio cortesemente ma seriamente avesse detto di no.

E quando si sa questo, ci si può immaginare che Ignazio e Filippo, col sorriso che, sulla terra, era proprio di ambedue, guardassero giù verso quella Roma tanto poco illuminata, l'allegro Filippo ed Ignazio *"il piccolo spagnolo che zoppicava un poco ed ha occhi tanto lieti"*. Ed appunto immaginando questo incominciamo a comprendere che questi due santi, nonostante tutti i contrasti, formano gruppo fin dalla loro vita ed esistenza terrena e si rassomigliano in una comune profondità.

S'incontrarono a Roma, sicuramente, già in quel terribile inverno di fame 1538-1539, quando i compagni d'Ignazio raccoglievano gli infermi ed i poveri nella casa Frangipani e li distribuivano poi fra i vari ospedali della città. Allora Filippo conobbe Ignazio e Francisco de Xavier [san Francesco Saverio (1506-1552)] e ancora parecchi anni dopo, nelle sue serate spirituali presso San Girolamo della Carità, dalle quali ebbe origine l'Oratorio, egli leggeva ad alta voce, con ardente entusiasmo, le lettere del Saverio dall'India (6). Per tutti gli anni (1537-1556) trascorsi da Ignazio a Roma, Filippo — il quale, dal 1534 al 1595, per 60 anni del suo lavoro nella cura delle anime, ha benedetto quello stesso suolo di Roma — si mantiene legato di rispettoso amore con il Magister spagnolo di Santa Maria della Strada e ha spesso professato d'aver veramente imparato da Ignazio a conoscere la preghiera interiore (7) e di aver veduto sul volto di lui uno splendore misterioso; anzi, più tardi ha giudicato che nessuna pittura potesse rendere tale splendore...

BLOC NOTES dalla Fraternità

È doveroso per noi ringraziare tutti i benefattori e gli amici che ci aiutano in vari modi: economicamente, oppure organizzando cene di beneficenza e feste, o lavorando alacremente per il Seminario al fine di cercare fondi per il sostentamento dei seminaristi (attualmente 10). Formare al sacerdozio le persone non è semplice e la cosa più importante è certamente la preghiera per le vocazioni, per i seminaristi e anche per i formatori. Ringraziamo veramente di cuore tutti coloro che hanno organizzato la lotteria di questa estate per il Seminario, con epilogo finale il 6 settembre 2014 nella nostra casa di Filetto, con il concerto dei bravissimi giovani della Young Band di Villafranca e di Bagnone. Il ricavato della lotteria è stato di 3.578 €.

In occasione del Natale organizzeremo una cena dei benefattori che si terrà presso il Villaggio del Fanciullo **sabato 13 dicembre**: vi aspettiamo!

Si avvicina anche l'inverno, e per noi la spesa del gasolio è proibitiva: vi chiediamo un aiuto per la nostra casa. Abbiamo anche dovuto cambiare il pulmino della scuola per i seminaristi perché il vecchio si è rotto (lo stiamo ancora pagando, quindi ora abbiamo due mutui...), e così i costi si moltiplicano, d'altronde per cose essenziali.

Crediamo che la cosa più importante sia ricevere dei contributi fissi mensili (qualcuno già lo fa e li ringraziamo davvero), che ci consentano di avere una certezza per pagare le spese ogni mese. Infatti, per esempio, solo la scuola dei seminaristi comporta una spesa di 1500 € annuali ciascuno e le spese complessive per la scuola dei seminaristi ammontano a circa 25.000 euro annuali.

Non abbiamo nessuna sovvenzione dagli esterni se non le libere offerte dei benefattori.

Infine una bella notizia: l'**8 dicembre 2014** alle **ore 17,00** in Concattedrale a Pontremoli (MS) un nostro seminarista, Emanuele Borserini, diventa Diacono!



BUON NATALE!

ESERCIZI SPIRITUALI anno 2015

1 – 6 gennaio 2015

Seminario Vescovile Via Don S.Raffi, 30
Bedonia (PR)

Per prenotarsi: Antonella Natali
cell. 3394387488
e-mail: antonella.natali@libero.it
* * *

Nella nostra casa:

6 - 11 aprile 2015

20 – 25 luglio 2015

17 – 22 agosto 2015

7– 12 settembre 2015

Per prenotarsi: Antonella Natali
cell. 3394387488
e-mail: antonella.natali@libero.it
* * *

24 – 29 agosto 2015

Abbazia Benedettina SS.Trinità
Via M. Morcaldi, 6 Badia di Cava
Cava de' Tirreni (SA)
Per prenotarsi: Carmine Napolitano
cell. 3358241187
e-mail: carminenapolitano64@gmail.com

* * * *

*

ORATORIO LAICALE

(nella nostra casa)

Giornate Bibliche

| | |
|---------------------|-----------------|
| DOMENICA | 19 ottobre 2014 |
| | 16 novembre |
| ore 9.30 Rosario | 14 dicembre |
| 10.00 1° Istruzione | 11 gennaio 2015 |
| 11.45 2° Istruz. | 8 febbraio |
| 13.00 Pranzo | 8 marzo |
| 14.30 S.Rosario | 19 aprile |
| 15.00 Lectio divina | 19 maggio |
| 17.00 Adorazione | |
| 18.00 S.Messa | |

Festa di San Filippo Neri

Ogni anno il 26 maggio

Agosto 2015 – DATA DA DEFINIRE

Centro di Spiritualità "Redemptor
Hominis" Romitello - Borgetto (PA)

Per prenotarsi: Alberto Maira
tel. 0934551973, cell. 3335768518
e-mail: amaira@teletu.it
* * *

24 - 29 agosto 2015

Casa Nazareth di Villa Rosa

Passo di Acquavona - Decollatura (CZ)

Per prenotarsi: Giancarlo Cerrelli
tel. 096227676, cell 335477176,
e-mail: giancerre@gmail.com

* * *

31 agosto – 5 settembre 2015

Suore Missionarie del Sacro Costato

Centro climatico S.Paolo - Martina Fr. (TA)

Per prenotarsi: Vincenzo Pitotti
cell. 3477824334
e-mail v.pitotti@libero.it

Catechesi Liturgiche

| | |
|---------------------|-----------------|
| DOMENICA | 25 gennaio 2015 |
| ore 15.00 Catechesi | 22 febbraio |
| 17 .00 Adorazione | 22 marzo |
| 18.00 S.Messa | 3 maggio |

Serate Bibliche

Tutti i lunedì ore 21.00 (esclusi i lunedì
seguenti alle Giornate Bibliche)

Festa del Beato J.H. Newman

Ogni anno il 9 ottobre
ore 18.30 Santa Messa solenne

Oratorio per ragazzi

Tutti i sabati dalle 16.00 alle 18.30

